

*Custodiamo la sacra spina
per ricordarci dell'amore che ferisce*

1. Le opere che il Padre mi ha dato da compiere.

Quale gioia quando mi dissero: “andiamo nella casa del Signore!”. Questa infatti è l'opera che il Padre ha consegnato al Figlio: chiamare i suoi figli a libertà, chiamarli fuori dell'angoscia della morte e dalla schiavitù d'Egitto, che è il nome di ogni alienazione e umiliazione. Quale gioia!

Questa è l'opera che il Padre ha dato da compiere al Figlio: radunare il popolo di Dio, il gregge che era disperso e fare un solo ovile e un solo pastore, una fraternità che sia casa ospitale per tutti, dove sia abbattuta ogni separazione, sciolta ogni incomprensione, riconciliata ogni inimicizia. Quale gioia!

Questa è l'opera che il Padre ha dato da compiere al Figlio: fare dono della vita del Figlio, la vita eterna, chiamare tutti alla comunione trinitaria, alla vita eterna e felice. Quale gioia!

2. Voi non volete venire a me per avere la vita.

In quali deserti ci siamo smarriti per sospettare d'essere stati abbandonati da Dio? Da quale stoltezza ci siamo lasciati ingannare per credere che un vitello di metallo fuso potesse essere potenza di salvezza e promessa di libertà? Da quale tristezza ci siamo lasciati abbattere per rassegnarsi a camminare a testa bassa, senza osare la speranza?

L'amore di Dio però non si spegne per i nostri sospetti; la sapienza di Dio non si esaspera per la nostra stoltezza; il desiderio di Dio di renderci felici non si rassegna di fronte alla nostra stoltezza.

2. Quale segno potrà convincervi?

Non vi basta la legge che indica quale comportamento conduca al bene, esalti la dignità di ogni persona e rende il popolo alleato di Dio; non vi basta l'esperienza che rivela l'impotenza dell'oro e la precarietà di ogni umano splendore; non vi basta la promessa di una vita felice che porti a compimento i vostri desideri.

Non vi basta la testimonianza di Mosè, non vi bastano le scritture, la sapienza antica, che custodisce la promessa di Colui che il Padre deve mandare.

Non vi basta la testimonianza di Giovanni che per un momento vi ha entusiasmato e che subito avete dimenticato.

Insomma non vi bastano mai i segni di Dio: le esperienze, le parole, i messaggeri.

Ma la vostra incredulità, la vostra ottusità, la vostra resistenza non riuscirà a stancare il Padre: vi ama troppo! È troppo grande il desiderio di usarvi misericordia!

3. Il segno della spina.

Quale segno potrà convincervi? Non il clamore, non la minaccia, non il ragionamento. Dio cercherà di convincervi con un dolore, con una spina che trafigge il cuore. Ecco il segno: l'amore crocifisso.

Il Padre manderà il Figlio a bussare alla vostra porta: il Figlio ferito, il Figlio piagato, il Figlio insultato, il Figlio coronato di spine.

Avete paura di questo segno di Dio, il Figlio crocifisso? Potete avere sospetti sul Figlio che si è fatto servo per farvi liberi, che si è esposto all'insulto e all'umiliazione per rivelarvi a quale dignità vi ha chiamato, a quale gloria ha innalzato l'umanità?

Ecco: l'ultimo segno è la spina che vuole commuovere chi volge lo sguardo a colui che è stato trafitto; la rivelazione della volontà di Dio è scritta in questa spina che è qui custodita.

4. Le vie della Chiesa.

C'è oggi nella comunità cristiana una specie di desolazione: abbiamo l'impressione che la nostra parola non sia ascoltata, che le nostre intenzioni siano fraintese, che le nostre iniziative siano circondate di sospetti. Abbiamo l'impressione di essere abbandonati da molti, di essere spesso denigrati e screditati.

Non cederemo alla tentazione del risentimento e non siamo certo inclini a una reazione aggressiva: siamo discepoli di Gesù e non abbiamo altra strada se non la strada di Gesù, quella dell'amore crocifisso. Continueremo ad amare anche se non siamo amati, continueremo a servire, anche se nessuno ci dice grazie, continueremo a seminare parole di speranza e promesse di gioia, anche se nessuno si rallegra e fa festa. La spina continuerà ad essere per noi una ferita che sanguina. Ma siamo fiduciosi: verrà il tempo in cui la spina fiorirà.